Venerdì 2 Novembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato, Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 263.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

ALESSANDRO III

Livadia 1 — Lo Czar è morto oggi alle 2.20 pomeridiane.

Anche per i re ci sono le tombe. La morte, che non guarda a nessuno in faccia, ma entra con egual piede nelle dimore dei poveri e dei ricchi; essa ch'è l'unica grande giustizia della natura, ha steso la sua falce inesorabile sopra l'uomo più potente della terra, ed ha percosso il signore di centoventi milioni di sudditi, il grande monarca slavo, Alessandro III Alessandrovic. La lugubre dea non ebbe alcun riguardo per lo scettro o per il manto regale: ma afflisse a lungo e senza pietà il potente Romanoff, e molto e crudelmente si sollazzò colla sua preda prima di ingoiarla, proprio come avrebbe fatto col più meschinello tra i nati da Adamo. Nè la natura si commosse, come un tempo faceva per volontà di poeti e di adulatori, ai patimenti del grande Coronato: ma il bel sole di Livadia continuò come sempre ad allietare dei suoi sorrisi vivificanti le verdi spiaggie della Liguria russa; ed anche oggi, come nulla fosse, esso risplende fulgido nel cielo. Alessandro III non è più che un nome, che la storia avrà cura di registrare nelle sue pagine con lettere che non si può dire ancora di che colore saranno.

Ora lui piangeranno settanta popoli diversi di lingua e di razza, che abitano i domini immensi sui quali distende le ali la gigantesca aquila slava, e che lo Tsar considerano non quale tiranno, ciò che molti amano credere presso noi, ma quale padre affettuoso e capo d'una famiglia di cui i membri sono essi, eletto da Dio a presiederla, curante solo del suo bene, rivestito di una autorità di cui nessuno si lamenta, e che non si ammette nemmeno possa essere oggetto di discussione. « Nessun potere vi ha in Russia — scrisse il celebre giornalista slavofilo Katkoff — che possa limitare l'autorità del sovrano; che, se anche questi volesse cedere parte dei suoi diritti, nol potrebbe; può di questi non valersi, se e lo Stato esponendo a gravi pericoli, ma rinunciarvi mai, chè la nazione non lo seguirebbe su questa via ».

Ma non solo i suoi sudditi, tutta l'Europa apprenderà con rincrescimento la scomparsa del bianco Sire del Nord; poichè con esso viene a mancare, non un sovrano qualsiasi, ma quegli che in sè solo impersonava il governo del più vasto Stato del mondo, e un cui cenno sarebbe bastato perchè una colossale guerra divampasse e l'Europa andasse in fiamme da un momento all'altro.

Invece, per gran fortuna della civiltà, Alessandro III amò e volle la pace. Lo Tsarevic che gli succede, vorrà esso seguirne le orme? Ecco il problema che attualmente mette in pensiero tutti gli uomini di Stato europei, e che fa desiderare la completa scomparsa delle monarchie assolute, laddove, per esse, il capriccio d'un uomo solo, può ancora essere causa di grandi mali all'umanità.

Di Alessandro III giudicheranno variamente gli storici. Certamente egli non aspirò alla gloria militare di Pietro il Grande e di Caterina II. Eppure, se fosse stato uomo ambizioso, anch'esso avrebbe potuto preparare molta materia da cantare ai poeti dell'avvenire: ma, più che di gloria, fu desideroso del bene del suo paese. Persuaso la Russia essere anche troppo estesa territorialmente in Europa, si guardò bene dal precipitarla in una guerra da cui poco avrebbe potuto guadagnare, mentre immensi danni ne sarebbero derivati alla civiltà europea.

Dando prova di senno, intese invece a sistemare all'interno le antiche conquiste e a condurre innanzi quel lavoro d'assimilazione dei molti elementi etnografici onde il grande Impero è abitato; lavoro nel quale parecchie circostanze favorevoli concorrono a fare che la Russia riesca, e dal quale, quando sarà compiuto, acquisterà maggiore forza organica di quella che abbia al presente. Sotto di lui la Russia non fece passi audaci, ma nemmeno ne ha fatti di falsi. Con mostrare di accostarsi alla Francia, impose rispetto alla triplice alleanza pel caso questa avesse osato accampare velleità bellicose, e mentre risollevava il morale dei berretti rossi, col toglierli all'umiliante isolamento a cui una poco accorta politica li aveva ridotti, non volle però secondarne le idee di *révanche*.

In tal modo da lui specialmente ebbe l'orientamento la politica europea di questi ultimi tempi, ed egli fu quasi l'arbitro dei destini del vecchio mondo, e la sua amicizia fu ambita e ricercata dagli Stati più potenti. Gloria questa degna di un Cesare moderno e mille volte preferibile alla barbarica gloria militare.

Nel tempo stesso egli proseguiva la missione storica che la Russia si è imposta nell'Asia: di spingervi cioè sempre più innanzi la civiltà occidentale — i Russi almeno la dicono civiltà — vendicandosi così nobilmente delle invasioni che in altri tempi essa aveva sofferto di colà; e continuò lentamente e senza fretta per mancanza di rivali, senza rumore e senza sforzi la conquista delle terre che quasi da ogni parte circondano il grande altipiano centrale e i suoi declivi sul Pacifico, rifugio dell'antica e ormai corrotta civiltà cinese, già minata da tutti i lati, presa oggi d'assalto da uno di essi alla vigilia di esserlo anche da tutti gli altri.

Un grandissimo torto, il quale non trova scuse, nè attenuanti, ebbe Alessandro III: quello cioè di aver fatto sosta, anzi di essere tornato indietro, sulla strada delle liberali riforme che col plauso di tutto il mondo civile così splendidamente aveva iniziato suo padre, il generoso Alessandro II.

Si vuole, è vero, gettarne la colpa ai nichilisti, a quella terribile setta che assassinando lo Tsar liberatore di quaranta milioni di sudditi, si macchiò del più infame dei delitti, ed è, non un partito liberale, ma il peggiore degli anarchismi e il più grande nemico della Russia, alla quale sarà sempre reo di aver reso sospetta la civiltà occidentale, di cui, a torto, quella peste in Russia vien creduta un'importazione. Ma il nichilismo si poteva reprimere e combattere, ciò che del resto fu fatto, molte volte in modo inumano ed esageratamente feroce e barbaro del tutto (il Kennan e le prigioni della Siberia informino) senza lasciarsene intimidire nè sconoscere perciò le nuove necessità dei tempi moderni. Forse che il timore della morte deve far recedere dai suoi doveri un re, cui, se il suo potere viene da Dio, come i russi tuttora ammettono, viene pure da Dio l'obbligo di nulla trascurare per migliorare le sorti dei popoli alle sue cure affidati?

Nè si venga a dire, che la Russia abbia bisogno di adagiarsi meglio nella condizione fattale dalle riforme di Alessandro II, prima di ripigliare il cammino verso la civiltà. Riforme in Russia mai se ne fecero quanto sotto Pietro il Grande, eppure il paese non ne fu scosso, nè indebolito, ma crebbe grandemente in forza, e solamente allora cominciò ad acquistare la considerazione del mondo civile. Ed anche ora essa ha bisogno di progressi non pochi, ma molti, nè lenti, ma rapidi, se vuole che si sfati la universalmente e giustamente diffusa leggenda della sua barbarie.

Di Alessandro III come uomo fu detto assai bene, nè io voglio qui ripetere cose a tutti note. Chiudo questo articolo riportando alcune righe intorno ad esso da un libro su *La Russia contemporanea* dell'italiano Tomaso Carletti: libro in cui l'autore, che è persona coltissima e profondamente versato nelle discipline filosofiche, giuridiche, politiche e sociali, ha condensato quattro anni di studi seri e coscienziosi fatti sulla Russia e sul popolo russo, soggiornando a Pietroburgo; e che, nella scarsa e pur troppo assai difettosa letteratura che abbiamo intorno a quel paese, pur così interessante, potrà giovare a raddrizzare non poche delle idee che intorno ad esso furono messe in giro dalla stampa politica, la quale sovente svisa, o esagera, o mentisce, più spesso per ignoranza, talvolta per malafede.

« Spesse volte ho potuto veder da vicino l'Imperatore, nè mai mi persuaderò che la sua sia figura di reazionario. La fronte è larga e spaziosa, il cranio, che la già inoltrata calvizie discopre, è il cranio di un uomo dalle idee larghe, liberali, generose. La sagoma del suo viso è quella stessa di Alessandro II; paragonatela a quella di Nicola e vedrete la differenza. Nelle linee del volto di quest'ultimo è facile leggere l'ostinazione, la passione, l'orgoglio, difetti che condussero la Russia alla catastrofe d'Oriente, malgrado questi difetti fossero in Nicola accompagnati da caratteri non comuni: lealtà, disinteresse, spirito cavalleresco. L'energia di Pietro il Grande s'è andata mano mano trasformando sino a diventare caparbietà con Nicola I. La razza de Romanoff mescolata a quella dei Narischkin aveva prodotto questo meraviglioso risultato: l'uomo forte completo che fu Pietro il Grande.

« Il mistico facile agli entusiasmi e dispotico Alessandro I, doveva da un lato produrre il mistico Alessandro II e dall'altro il dispotico Nicolò I.

« Il volto di Alessandro III non ha alcuna di quelle linee, che rivelano la caparbietà, lo spirito reazionario: c'è della fermezza di carattere sulla fronte, tra le sopracciglia; ma le linee del volto sono tenui, sono della più fina razza caucasica. Alessandro III è bene il degno successore di suo padre.... non è certo l'uomo che crede di essere stato elevato a quest'alto posto per menar vita più dilettosa degli altri semplici mortali, sibbene per adempiere a più grandi doveri. Egli sempre crede che da Dio gli sia stato affidato il compito di condurre il suo popolo al bene. Può errare nei mezzi, ma le sue intenzioni saranno sempre pure, oneste, ispirate a ciò ch'egli crederà essere il vero, il bello, il buono ».

Dott. F. Musoni.

Pietroburgo 1 — La catastrofe, che si sperava evitare e che sembrava allontanata in ragione del miglioramento sensibile che s'era manifestato e aveva rianimato i cuori, è sventuratamente avvenuta.

L'emozione è considerevole nella città rattristata. Le vetture s'incrociano per andar a cercare le nuove della morte dell'Imperatore; c'è folla nelle vie, ci si interroga inquieti, ci si lamenta.

Gli uffici del *Messager Officiel* sono letteralmente assediati malgrado il freddo di 12 gradi che ci circonda e ci agghiaccia; i gruppi stazionano numerosi all'ingresso dei ministeri. Un movimento straordinario si produce intorno alle ambasciate. In breve, tutti hanno perduto la loro calma, con la morte del Sovrano che essi amavano con tutta l'anima.

Roma 1 — La notizia della morte dello Czar si seppe soltanto stasera. Fece poca impressione essendo preveduta.

Berlino 1 — La notizia della morte dello Czar fu conosciuta soltanto stasera a tarda ora. Sebbene attesa, produce generale e dolorosa impressione.

Parigi 1 — Quantunque fosse aspettata, la notizia della morte dello Czar, giunta verso le 5 pom., produsse enorme impressione.

Alessandro III era il secondo figlio di Alessandro II e nacque a Pietroburgo il 10 marzo 1845.

LE COSE DELL'ISTRIA

Un temperamento.

Vienna 31 — Stamane alle 10 il *club* Coronini si riunì in seduta, trattenendosi a discutere fino alla una pom. Nel frattempo il conte Coronini conferiva col presidente dei ministri, il quale gli fece, in nome del Gabinetto, la seguente dichiarazione:

« La misura concernente le tabelle bilingui non ha carattere generale. Dove le tabelle bilingui non sono ancora apposte, il Governo si riserva di esaminare ogni singolo caso, e di decidere poi tenendo conto delle condizioni speciali di ciascun paese; da questo programma è però eccettuato il caso di Pirano, dove il Governo vuol mantenere il principio d'autorità. Vennero date in questo senso dal Governo disposizioni telegrafiche ».

La dichiarazione del principe Windischgraetz, riferita dal conte Coronini al *club*, provocò una discussione tempestosissima. I deputati istriani espressero il loro malcontento in forma vivacissima e manifestarono le più serie apprensioni per la conseguenza delle eccezioni fatte dal presidente dei ministri.

Da alcune dichiarazioni di ministri e da informazioni di fonte privata, si deduce che le tabelle con la sola scritta in italiano saranno mantenute, oltre che nel raggio del Tribunale di Trieste, nei seguenti distretti giudiziari: Buie, Montona, Pola, Rovigno e Parenzo. A Pirano, sempre secondo queste dichiarazioni e informazioni, la tabella bilingue sarà collocata, ma per rimanere affissa soltanto temporariamente, tanto cioè per dimostrare che il governo non cede dinanzi alle dimostrazioni; dopo qualche tempo la si toglierebbe e la si sostituirebbe con la tabella italiana.

Questa versione, nei riguardi di Pirano, non è però troppo creduta; anche perchè nella dichiarazione del principe Windischgraetz non è contenuta una sola parola che la giustifichi.

I deputati istriani volevano che si procedesse immediatamente alla votazione sulla dichiarazione del principe Windischgraetz, ma la seduta fu interrotta, avendo il conte Coronini dichiarato di voler proseguire le trattative. Tuttavia i deputati Rizzi e Bartoli dichiararono che essi abbandoneranno Vienna questa sera, per render conto dell'opera loro agli elettori. Al corrispondente del *Piccolo* di Trieste i due deputati dissero che ancora entro la giornata usciranno dal *club* Coronini.

***

Vienna 31 — Mentre ieri ancora tutti i membri del *club* Coronini, anche i non italiani come il Dubsky, il Rolfsberg e il Ludwigsdorf, si dichiaravano solidali con i deputati italiani dell'Istria, oggi essi si accontentano tutti della dichiarazione del governo di essere pieno di benevolenza verso le popolazioni italiane e trovano inopportuno che i deputati italiani escano dal *club*, minacciandone così la dissoluzione. I deputati di Trieste cercano pure di acquetare i deputati istriani.

A quanto pare, i deputati triestini non hanno ancora definitivamente deciso quale contegno dovranno seguire. Come prima si era parlato delle dimissioni del conte Coronini, così ora si dice che anche il deputato Burgstaller abbia deciso di rinunciare al suo mandato. Il conte Coronini ha però dichiarato che egli, per ora, non pensa a dimettersi.

***

Gli on. Rizzi e Bertoli telegrafano:

« La misura delle tabelle, per dichiarazione del Governo deve considerarsi spogliata del carattere generale. Ove le tabelle bilingui non furono ancora apposte, il Governo si riserva di esaminare ogni singolo caso, e decidere con riflesso alle condizioni di fatto; tranne a Pirano dove vuole mantenere la propria autorità. In questo senso il governo diede disposizioni telegrafiche. Noi, punto soddisfatti, venerdì mattina saremo a Trieste ».

***

Gli on. Burgstaller, Luzzatto e Stalitz hanno telegrafato al *Piccolo* di Trieste:

« Mercè l'azione concorde del *club* Coronini, il ministero ha fatto rassicuranti dichiarazioni. Quantunque un semplice temperamento alla misura delle tabelle bilingui in Istria sia da noi considerato insufficiente, il nostro *club* lo considera importante e continuerà ad occuparsene con calore. »

***

Trieste 1 — I Podestà istriani annunciarono tutti la loro visita e arrivano alla spicciolata con tutti i treni e vapori. Domani a mezzodì ricevimento al Municipio.

Ieri notte gli agenti di polizia a Pirano s'introdussero nelle abitazioni di Giovanni Cristian, Giuseppe Jug, Odorico Petronio, Antonio Pavan e Gaetano Petronio, e li trassero agli arresti. Le famiglie svegliate a quell'ora di notte ne rimasero impressionatissime: erano le tre del mattino!

IL CAMBIO IN ITALIA

Continua la rapida e sorprendente discesa. Ieri mattina a Milano il cambio stava a 107.60 e durante la Borsa ufficiale discese a 107. Questo continuato miglioramento conferma, oltre che il risveglio economico, anche il fatto che sul cambio s'era speculato sfrenatamente. Anche nei momenti peggiori della crisi italiana il corso di 116 non rispondeva affatto alle reali condizioni economiche. Alle Borse estere questo miglioramento del cambio fu salutato con una grande fermezza nella Rendita.

GRAVI INONDAZIONI NEL BELGIO

Nella regione meridionale del Belgio, parecchi fiumi sono straripati producendo un'inondazione così grave, quale non si vide dal 1850 in poi. Le campagne sono per estesissimi territori un metro sott'acqua. Nelle vicinanze di Tournay tre grandi fabbriche furono demolite e travolte dall'acqua; altre 18 sono inondate. Molti ponti sono distrutti e parecchie persone annegate. Le truppe cooperano all'azione di salvataggio. A Tourtoing, un'intera famiglia, composta di sette persone fu sorpresa dall'acqua; tutti annegarono. Il servizio con la Francia è sospeso.

Indennità parlamentari

In Francia i deputati hanno una indennità di 750 franchi al mese, con la ritenuta di 15 franchi.

Nel Belgio, il deputato riceve 420 franchi al mese.

In Danimarca, i membri del Landtag ricevono lire 18.75 al giorno.

In Isvezia, i membri della Dieta ricevono 1,672 lire per una sessione di quattro mesi, e pagano un'ammenda di lire 13.75 per ogni giorno di assenza.

In Portogallo, i pari e i deputati ricevono lire 1,675 all'anno.

Agli Stati Uniti i rappresentanti hanno 1,200 lire all'anno, più una lira per miglio per spese di spostamento.

In Inghilterra, in Ispagna e in Italia, i deputati non sono pagati; ma in Ispagna e in Italia hanno diritto al viaggio.

In Grecia, i senatori ricevono 500 lire, e i deputati della Camera 300 lire al mese.

In Germania, l'indennità parlamentare è di lire 11.25 al giorno.

In Isvizzera, i membri del Consiglio federale hanno franchi 12,50 per ogni seduta e i membri dei Consigli cantonali, da 7.50 a 10 franchi al giorno.

L'Austria paga ai deputati 25 lire al giorno.

Il corredo della principessa Alice

la futura czarina.

Fu a Parigi che venne allestito il corredo della principessa Alice di Assia, di cui si annuncia imminente il matrimonio con lo czarevich.

Nel primo magazzino di mode di Parigi si lavora in un reparto speciale da oltre sei mesi, con attività febbrile, intorno a tessuti e pizzi del più alto valore commerciale ed artistico per la fidanzata del granduca ereditario moscovita.

Quantità enormi di pietre preziose, di perle e pizzi rarissimi giunsero a Parigi dalla Russia. Fu una persona di fiducia della famiglia imperiale che recò quei tesori, valutati a parecchi milioni di rubli. Il dazio pagato da tutti quegli astucci, in argento o velluto, consegnati nel magazzino di Parigi, costituisce di per sè un bel patrimonio.

Difficile cosa fu conciliare il gusto della principessa tedesca nella sua semplicità puritana colle idee di lusso e magnificenza predominanti alla corte di Russia. Granduchessa Elisabetta, che si è occupata delle principali ordinazioni, propose di adoperare in generale, nei ricami, più argento che oro, e negli uncini, nei fermagli, più brillanti che pietre preziose di colore.

La czarina dal canto suo, onde far notare le relazioni di parentela, ha ordinato quattro identiche toelette, una per sè e le altre per le due sorelle della principessa Alice.

L'abito da sposa, di stoffa preziosissima, scompare quasi completamente sotto una nube di merletti di un magnifico effetto; ghirlande di mirti sono intessute nel velo, corto, secondo la moda moscovita.

Il materiale per le vesti da camera venne fornito dalla nonna della principessa di Assia, la regina Vittoria d'Inghilterra. Dalla sua collezione di scialli indiani autentici furono scelti sei esemplari tra i più belli e spediti a Parigi, ove giunti, le forbici hanno senza pietà tagliato in essi i *negligés* per la illustre sposa. I ritagli hanno un valore così enorme, che vengono raccolti e riuniti insieme con tutta cura. Tali abiti sono privi di qualsiasi ornamento, eccetto un cordoncino di tutte perle che allaccia la vita.

La biancheria della principessa fu pure confezionata in gran parte a Parigi. In essa sono da ammirarsi dei preziosi merletti, vere reliquie di valore, quasi tutti eseguiti di propria mano dalla defunta madre della sposa, la granduchessa Alice di Assia. Tutto era stato puntualmente ordinato e compiato, quando il telegrafo recò l'ordine di allestire in tutta fretta una dozzina di abiti da lutto, perchè le condizioni dello Czar si aggravano rapidamente.

La casa di Parigi spiegò la maggiore attività possibile. Sulle prime non si riuscì ad ottenere alcun effetto dalla combinazione delle varie passamanterie e giaietti adattati sulla stoffa oscura; a poco per volta si poterono però ottenere i più graziosi effetti, combinando i due colori lilla e bianco negli abiti di lutto ordinati dalla Corte moscovita.

Quanto alle calzature, scarpini e stivaletti, bisogna riconoscere che l'arte del calzolaio ha detto anche qui la sua ultima parola. Non si può immaginare nulla di più grazioso ed elegante. Vi sono speciali calzature per ogni abito, tutte ornate di coccarde ove scintillano brillanti di valore.

L'INFANZIA ABBANDONATA

La Francia possiede una legge sull'infanzia abbandonata, che dà alla pubblica assistenza il diritto e il dovere di incaricarsi dei fanciulli che o non hanno parenti, o sono da questi maltrattati o abbandonati; o hanno genitori indegni di esercitare il sacro loro ufficio.

Oltre quattromila fanciulli hanno in questo momento la protezione e la tutela dell'assistenza pubblica. Di questi, nel 1894, ne sono stati ammessi 564, così ripartiti:

Figli di parenti indegni (condannati per reati infamanti, o che trafficano dei figli mediante la mendicità o paggio)	191
Id., id., onesti, ma indigenti	220
Id., id., scomparsi	33
Id., id., morti	5
Id., viziosi di parenti non indegni	115

L'ufficio di beneficenza ha collocato una parte di questi ragazzi presso famiglie a cui paga una pensione; una parte in botteghe o opifici, una parte nelle scuole professionali.

Un piccolissimo numero, 80 — appena il 2 per cento — è custodito negli ospedali o nelle case di correzione dell'assistenza.

Le spese per questi 4122 bambini hanno di poco superato il milione; somma che è certamente impiegata al cento per uno, se si pensa che i quattromila bambini che si avviano a diventare onesti e laboriosi cittadini sarebbero, senza questo soccorso, finiti all'Ospedale o in galera.

RIFORMA DEL SENATO

La Commissione senatoriale, che studia la riforma del Senato, ha compiuto il lavoro, stampando la relazione che fu tirata a poche copie. L'idea prevalente per la scelta della Corona nella nomina dei senatori è che essa avverrebbe fra le proposte che verrebbero presentate dagli interessati. La proposta sembra poco pratica.

Del resto nessuno si occupa adesso seriamente della riforma del Senato.

Da una „lega" all'altra

Questa è di *Richel* della *Tribuna*:

« Scrivono da Lugo a un giornale milanese che sono state sequestrate delle schede relative alla Lega per la difesa della libertà.

A me pare di intravedere, in questo fatto, il principio di un curioso pasticcio.

Se sciolgono la Lega per la libertà, è naturale che sorga una nuova Lega per la difesa della Lega della libertà.

E, se sciolgono anche questa, avremo ancora una Lega per la difesa della Lega per la difesa di quell'altra Lega, ecc. ecc.

E così non si finisce più!... »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1210). Ermanno di Moretto viene creato marchese dell'Istria.

×

Un pensiero al giorno.

Le supreme voluttà dell'amore si dimostrano qual rosso ordigno sia un cronometro per misurare certi minuti più infiniti dell'universo, più brevi del guizzo del fulmine.

×

Cognizioni utili.

Il raffreddore di testa, ch'è ora all'ordine del giorno... e della notte, si arresta infallibilmente imbibendo le narici all'interno ed all'esterno con tintura d'arnica.

×

La sfinge Monoverbo.

O vd O

Spiegazione del monoverbo precedente.

BIZEFFE (bi z effe)

×

Per finire

— La virtù — diceva la moglie dell'egregio Puntolini — è una cosa buona per le serve.

— ?

— Diamine! io non sento parlar d'altro che di virtù *domestiche*.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là dei Judri)

Personale insegnante. Il Bollettino della P. I. uscito ieri contiene le seguenti disposizioni che si riferiscono alla nostra Provincia:

Murero, insegnante al Liceo di Udine, fu comandato ad insegnare il latino e il greco al Liceo Visconti di Roma; Bombassei, censore al Convitto di Cividale, fu trasferito a Milano; Chabod, fu trasferito da Cividale a Casalmaggiore; Barduzzi, da Casalmaggiore a Cividale; Musso da Pordenone a Savona; Barazzutti, viceversa.

Furono confermati per un anno i reggenti di ginnastica Bizzarri e Baldissera.

Pozzuolo, 1 novembre.

Conferenze agrarie.

La seconda conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 4 corr. alle ore 13 e mezza. Il soggetto sarà: *Il lavoro delle terre.*

Gorizia, 1 novembre.

Beneficenza.

Avvicinandosi la stagione invernale, le nostre signore hanno ripristinato il loro *club* patriotico femminile, di cui fa parte pure l'egregia signora Adele Venuti, consorte del nostro podestà, e che ha a capo l'instancabile ed abilissima signora Elisa Mullitsch - Seppenhofer. Questa, coadiuvata da tutte, si prepara all'opera pietosa e patriotica.

Si preparano a lavorare di mano, di testa, e ad organizzare anche una modesta serata in favore degli Asili, di cui si sono dichiarate zelanti e benefiche protettrici.

Tentato omicidio per rapina

Monfalcone, 1 novembre.

Mentre l'altra sera certo Pietro Gognan, di Ruda, dopo essersi fermato a Monfalcone, faceva ritorno colla propria carrettina al suo paese, venne pregato da un individuo di lasciarlo montare, alla qual cosa egli annuì.

Arrivati i due nei pressi di S. Nicolò, essendo la notte oscurissima, l'incognito trasse un coltello, col quale tentò di inferire dei colpi al Gognan, il quale avvedutosi a tempo, riuscì a disarmare il malandrino, non solo, ma a tenerlo fermo; voltato poi il cavallo, lo condusse a Monfalcone e lo consegnò alle guardie. Il malconsigliato venne identificato per certo Michele Buglian da Begliano.

Il Gognan si accorse appena a Monfalcone che anche il cavallo era stato dal Buglian ferito orribilmente in una coscia.

L'uccisione di un colombo viaggiatore. Sabato scorso a Raspano (Cassacco) un cacciatore uccise un colombo che aveva attaccato alla zampa destra una specie di anello di ottone portante il numero 331.

UDINE

(La Città e il Comune)

IERI IN CIMITERO

Il sole inondava di letizia e di raggi il lungo viale che conduce al Cimitero; splendeva il cielo d'un purissimo azzurro ed i monti lontani s'avvolgevano in una leggera nebbia azzurrina: pareva una giornata deliziosa d'aprile! La folla si riversava a ondate in Camposanto, disperdendosi poscia lungo i portici ampi e soleggiati, pe' ghiaiosi sentieri, tra le lapidi e le croci.

Mi parve od era profanazione quello scambio di saluti, di occhiate, di sorrisi; quel brusio continuo di mille voci; quei freddi commenti su d'ogni scritto; quel rifare la vita e rivedere la storia d'ogni estinto?

Le lapidi, i monumenti e le croci, sparivano sotto i fiori; qua e là — tra cento fiammelle tremolanti — qualche figura leggera ed aerea, qualche quadro finemente lavorato o dipinto, intorno a cui la gente s'affollava.

Gruppi di persone — silenziose e riverenti — si pigiavano senza posa intorno ad un nuovo monumento che Arte ed Amore innalzarono alla memoria dei due fuochisti udinesi, periti nella catastrofe ferroviaria sulla linea di Treviso-Feltre. È una colonna marmorea su cui spicca un'aurea iscrizione; ai lati due medaglioni di marmo portano l'effigie delle due vittime del lavoro e del dovere: tomba semplice e severa, che avrà sempre lagrime e fiori.

Attirava la generale ammirazione — lungo i portici dell'antico Cimitero — il monumento della famiglia Ferro: è una figura di donna, dalla posa stanca e abbandonata: appoggia il braccio, finemente modellato, ad un'urna, e, con la mano diafana sostiene il volto, che ha un'espressione di dolore profondo, ma rassegnato.

Sull'imbrunire il Cimitero lentamente andò spopolandosi, finchè il regno della morte tornò silente e deserto.

Scintillavano le stelle — con la loro luce blanda — sulle tombe infiorate; e, a guisa d'altre stelle, i lumicini agitati da una lieve brezza, brillavano tra il verde. Indistinto nell'ombre saliva al cielo un cantico di speranza e di pace.....

Cinzia.

Oggi continua al Cimitero il pio pellegrinaggio, ed anche oggi sulla dimora dei morti splende nella sua gloria purissima il sole mite di una superba giornata autunnale.

Ci scrivono:

« Ieri si vedevano parecchi nel vecchio Cimitero in cerca dei numeri che sono sulle colonnette segnanti la fila ed il numero dei trapassati. Per quelli che non hanno lapide od altro segno riesce difficile il trovare i loro cari, non essendo rimasto nelle colonnette alcuna traccia del numero. Mi sorprende che l'ispettore don Piva, tanto zelante pel Cimitero, non abbia fatto eseguire il lavoro di rinnovamento. Spero che l'on. Municipio vi provvederà. »

Novembre. Le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per novembre.

Dal 1, al 5 continuazione del grave periodo cominciato il 28 ottobre. Freddo al principio e alla metà del periodo del primo quarto di luna, che comincierà il 5 e finirà il 13. Periodo variabile verso la fine.

Cattivo tempo per la Francia e per l'Europa al plenilunio, che comincerà il 13 e finirà il 20. Periodo alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Venti freschi variabilissimi sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Freddo aspro nei paesi montagnosi all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 20 e finirà il 27.

Tempo variabile al novilunio, che

APPENDICE DEL *FRIULI*

FRA GLI ASTRI

L'opposizione di Marte — Canali e loro geminazioni — Le proiezioni luminose — Flammarion giudicato da Schiaparelli — Gli altri pianeti — Il passaggio di Mercurio sul Sole — Leoneidi ed Andromedeidi.

La sera del 20 ottobre il pianeta Marte trovossi in opposizione al Sole, vale a dire dalla parte opposta del Sole rispetto alla Terra, per modo che il nostro pianeta giaceva quasi in linea retta tra Marte ed il Sole, dai quali astri rispettivamente distava 64 e 148 milioni di chilometri.

Il mese che precede e che segue una tale circostanza — che si ripete ad intervalli regolari di 2 anni e 2 mesi, o, più precisamente di 780 giorni — sono particolarmente favorevoli alle osservazioni di Marte perchè allora esso trovasi maggiormente vicino alla Terra, perchè allora l'emisfero a noi rivolto è intieramente illuminato, ed infine perchè rimane visibile tutta la notte, dal tramonto al levare del Sole.

Infatti, chi vuol vedere Marte non ha che di rivolgere lo sguardo ad oriente appena calato il Sole; l'equivoco è impossibile, poichè Marte è il primo e più bell'astro che attualmente compaia a levante in sull'imbrunire, facendosi tosto rimarcare per il rossastro suo splendore.

Abbiamo detto che le opposizioni di Marte si ripetono ad intervalli di 780 giorni e che allora quel pianeta si trova a noi maggiormente vicino. Ora soggiungiamo che tali avvicinamenti non hanno sempre lo stesso valore, nè avvengono sempre nella stessa piaga del cielo, e che la distanza *minima* (circa 57 milioni di chilometri) non si raggiunge che ad intervalli alternati da 15 a 17 anni, come accadde il 2 settembre 1877, il 6 agosto 1892 e come accadrà nel 1909, nel 1924, nel 1941, ecc. che sono le epoche delle *grandi opposizioni.*

Osservato nelle sue opposizioni e con grandi telescopi, gli astronomi poterono avvertire sulla superficie del pianeta Marte — che è circa 7 volte più piccolo della Terra — una fitta rete di striscie oscure, denominate *canali*, di cui non si conosce ancora la natura e tanto meno l'ufficio. Ma il più meraviglioso si è che questi cosidetti canali, nei tempi che su Marte avvengono gli equinozi, si doppiano per qualche mese, ossia — per dirla coll'illustre Schiaparelli, che scoprì tale fenomeno nel 1882 — producono delle *geminazioni*, per le quali « un dato canale muta d'aspetto e d'un tratto si trova trasformato su tutta la lunghezza in due linee o striscie uniformi, per lo più parallele fra loro, che corrono dritte ed eguali, con tracciamento geometricamente tanto esatto, quanto suole essere presso noi quello di due rotaie di ferrovia. »

Il 28 giugno c. a. all'Osservatorio di Lick, il 28 luglio a quello di Nizza, ed il 23 agosto a quello di Juvisy (Osservatorio privato di Flammarion), vennero osservate sul contorno del disco di Marte, non lungi dalla calotta polare, delle proiezioni luminose, che diedero occasione ai giornali di sollevare un grande rumore, parlando d'indizi colossali e d'altre formidabili frottole, che fecero esclamare al nostro Schiaparelli, in una intervista con un redattore della *Sera:* A me pare impossibile che ci sia della gente la quale con tanta leggerezza dà in pascolo al pubblico notizie così sbalorditive. Capisco che loro giornalisti siano ben lieti di poter pubblicare notizie *à sensation* ma che le vadano a cercare così marchiane poi... è un po' troppo !....

Benchè profondi misteri regnino su quasi tutti i fenomeni osservati in Marte pure, questo delle proiezioni luminose, forse dei meno inesplicabili. Esse, infatti potrebbero con tutta probabilità essere prodotte dalle cime di montagne alte da 4 a 5 chilometri — enormi rispetto a Marte — le quali, coperte di neve o circondate di nubi, spiccherebbero vivamente sul fondo del cielo o della parte oscura del pianeta, quando, a guisa di denti, sporgano dagli orli illuminati del disco. Per maggiori schiarimenti, anche sulla posizione e distribuzione geografica di queste marziali Teneriffe, vedasi l'*Astronomie* di Flammarion dei mesi d'agosto e settembre c. a.

Fisicamente parlando Marte è il pianeta che maggiormente rassomiglia alla nostra Terra ed offre tutte le condizioni di abilità necessarie ad esseri simili a noi.

Flammarion, l'autore dell'opera più colossale su questo mondo vicino — *La planète Mars et ses conditions d'habitabilité*, Parigi 1892 — è addirittura entusiasta ed efficacissimo nel trasfondere la sua convinzione. « Questo dotto ed immaginoso scrittore — dice di lui il nostro illustre quanto severo e scrupoloso Schiaparelli — nel quale la scienza copiosa ed ordinata dei fatti d'osservazione non impedisce l'esercizio di una fantasia potente e della più seducente eloquenza, già da trent'anni va svolgendo la questione sotto i suoi vari aspetti in diverse opere, le quali e da chi consente, e da chi dubita si fanno leggere assai volentieri, egli si è proposto di sottrarre questo tema alla fantasia dei poeti ed all'arbitrio dei novellieri, e di circondare l'ipotesi della pluralità dei mondi abitati con tutto l'apparato scientifico che oggi è possibile chiamare in suo soccorso; di darle così tutto quel grado di logica consistenza e di probabilità empirica di cui è capace.... Se fosse stato possibile dimostrare la esistenza della vita o dell'intelligenza nei globi celesti con altri argomenti, che con quelli della diretta osservazione, nessuno più di Flammarion avrebbe meritato di farlo. »

***

Passando agli altri pianeti, osserveremo che Mercurio tramonta in questi giorni circa mezz'ora dopo il Sole; Venere si leva 45 minuti prima del Sole, ed è perciò stella del mattino o Lucifero; Giove si alza verso le otto pom.; Saturno circa un'ora prima del Sole; Urano, visibile ad occhio nudo solo dalle persone di vista più acuta, tramonta più di un'ora dopo il Sole, e Nettuno, invisibile ad occhio nudo si alza circa due ore dopo il tramonto del Sole.

Mercurio, essendo più vicino al Sole che la Terra, viene qualche volta a disporsi esattamente tra noi ed il gran luminare, sicchè, osservando il Sole col telescopio, si scorge su di esso un nerissimo punto che lentamente ne attraversa il disco da levante a ponente: quel punto è Mercurio, che rivolge a noi l'emisfero oscuro, e quel fenomeno si chiama *passaggio di Mercurio* sul Sole.

Uno di questi passaggi avverrà il 10 novembre p. v. ma in Italia non sarà visibile che il principio. Per Udine il fenomeno comincierà alle 4.45 pom. (t. m. di Roma), e pochi minuti dopo il Sole scomparirà sotto l'orizzonte.

Altri passaggi di Mercurio succederanno il 12 novembre 1907, il 6 novembre 1914, il 7 maggio 1924, ecc. e tanto essi, tanto quelli di Venere — di cui non ne accadranno più fino al 7 giugno del 2004 — servono a verificare la distanza assoluta della Terra al Sole, che è, in media, di circa 149 milioni di chilometri.

Il 14 ed il 23 novembre avremo la solita apparizione delle stelle cadenti emanati dalle costellazioni del Leone e di Andromeda, e dette perciò *Leoneidi* ed *Andromedeidi*. Queste ultime diconsi anche *Bielidi* perchè rappresentano i frantumi della disciolta cometa di Biela. Prima del '92 l'apparizione succedeva verso il 27 novembre.

cominciera il 27 e finirà il 5 dicembre. Periodo piovoso, nevoso e ventoso.

Mese variabilissimo, rigido al principio, relativamente bello dal 5 al 10 per la regione meridionale della Francia e il bacino mediterraneo; cattivo dal 13 al 20; rigido dal 20 al 27. Aria umida verso la fine.

Frequenti variazioni di temperatura nella regione delle Alpi.

Stato sanitario poco soddisfacente.

In guardia! Secondo telegrammi della *Sera* e del *Secolo*, l'altro ieri alla stazione ungherese di Kelenford, si ammalò improvvisamente con forti dolori ventricolari, crampi e diarrea, un operaio italiano, il quale pare venisse dalla Russia. Apparteneva ad una comitiva di 150 operai, tutti italiani.

I medici constatarono trattarsi di cholera asiatico.

Gli altri 149 operai — probabilmente in gran parte friulani — proseguirono il loro viaggio per l'Italia...

Avviso alle nostre solerti autorità sanitarie!

Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti chiede l'ammontare del consolidato delle opere di beneficenza allo scopo di sottrarle dalla tassa di rendita.

Per gli ufficiali territoriali. Si ritengono imminenti le nuove norme per l'ammissione e l'avanzamento degli ufficiali territoriali di artiglieria.

Burocrazia. In seguito all'agitazione promossa dagli impiegati centrali del Ministero delle finanze contro l'attuazione del *ruolo unico* ed in risposta alle ragioni sostenute da alcuni giornali della Capitale in loro favore, gli impiegati dell'Intendenza di finanza di Udine, diressero a S. E. il ministro Boselli, il seguente telegramma:

« *S. E. Boselli, ministro delle finanze*
Roma.

Vivamente deplorando agitazione impiegati centrali contro attuazione *ruolo unico*, riparatore antiche e continue disparità a danno colleghi Provincie aventi eguali diritti e meriti, i sottoscritti plaudono energia V. E., sicuri vorrà anche nell'interesse del servizio attuare proposto provvedimento ».

(seguono le firme)

Per chi aspetta le medaglie dell'Esposizione di Chicago. L'ambasciata italiana di Washington partecipa ora al nostro Governo che la consegna delle medaglie e dei diplomi conferiti agli espositori, i quali presero parte alla mostra di Chicago, dovrà subire un nuovo ritardo di due mesi, avendo il Governo americano ordinata al Giappone la pergamena su cui saranno scritti i diplomi.

Corso libero di stenografia. Si rammenta che l'inscrizione è aperta fino a tutto il 5 corrente presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico nelle ore d'Ufficio.

Questa è per i biciclisti. La Corte d'appello di Firenze ha giudicato che il « velocipedista, il quale investe o ferisce un passante, risponde del ferimento colposo, ancorchè procedendo con media velocità avesse avvisato chi transita, con la soneria di cui è munito il biciclo, allorchè però non abbia pel rimanente usato tutta la prudenza e la cautela necessarie. »

Teatro Sociale. Questa sera riposo. Domani, sabato, l'Opera *Fra Diavolo* e il ballo *Pietro Micca*. Serata d'onore della prima ballerina assoluta, signorina Teresina Magliani.

Società reduci e veterani. Avvicinandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge al buon cuore dei cittadini perchè procurino di venir in aiuto dei veterani e reduci disagiati, donando alla Società stessa quei vestiti, calzature, ecc., che più non adoperano, e che non servono ad altro se non ad ingombrare la casa.

Per facilitare il compito, basterà che i generosi benefattori mandino un cenno alla sede sociale in via della Posta, e la Presidenza provvederà affinchè gli effetti regalati vengano levati a domicilio.

La Presidenza.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1894.

Attivo.

Cassa contanti	L.	59,931,70
Mutui e prestiti	„	3,9 8,905,54
Buoni del Tesoro	„	1,550,000.—
Valori pubblici	„	8,525,929.75
Prestiti sopra pegno	„	61,191.—
Anticipazioni in Conto corrent.	„	292,918,46
Cambiali in portafoglio	„	283,493.—
Depositi in conto corrente	„	1(8,611.87
Ratine interessi non scaduti	„	170,203.21
Mobili	„	12,440.83
Debitori diversi	„	49,310.49
Deposito a cauzione	„	1,903,700.—
Deposito a custodia	„	867,263.50
Somma dell'Attivo	L.	13,802,008.35
Spese dell'esercizio	„	94,642.14
Totale	L.	12,956,655.49

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L.	8,719,480.88
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	„	254,076.65
Simile per interessi	„	250,334.16
Rimanenza posi e spese	„	18,841.46
Conto corrispondenti	„	2,071.84
Deposit. per dep. a cauzione	„	1,903,700.—
Deposit. per depositi a custodia	„	867,263.50
Somma il Passivo	L.	12,009,717.48
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	„	98,098.75
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1893	„	697,658.49
Rendita dell'esercizio in corso	„	151,186.77
Somma a pareggio	L.	12,956,655.49

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di ottobre 1894.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 90 depositi n. 513 p. l. 290,831.77
„ estinti „ 108 rimborsi „ 690 „ 387,185.81

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 52 depositi n. 306 p. l. 13,651.64
„ estinti n. 33 rimborsi „ 136 p. l. 9,233.36

da primo gennaio a 31 ottobre 1894.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1051 depositi n. 6034 p. l. 4,057,936.07
„ estinti 940 rimborsi „ 6934 „ 4,200,634.66

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 195 depositi n. 3394 per l. 147,256.86
„ estinti 263 rimborsi „ 1320 „ 79,159.90

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 ½ %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 ½ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni della provincia stessa al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
prestiti sopra pegno di valori al 5 ½ %.
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 ½ %;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 ½ %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 10 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	2 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	759.4	760.2	762.6	763.8
Umido relat.	81	54	67	60
Stato di cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	E	NE
Vento (vel. Kilom.	5	2	1	4
Term. centigr.	12.4	15.0	13.2	8.4

Temperatura (massima 16.2
(minima 8.2

Temperatura minima all'aperto 7.6

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo sereno — Temperatura in diminuzione.

Terribile naufragio — 134 morti

Domenica verso mezzanotte naufragò sulla costa della Nuova Zelanda il piroscafo *Wairarapa*, pieno di passeggeri.

Esso urtò in un banco dell'isola Grande Barriera.

Parecchie barche di salvataggio furono capovolte.

Il mare era tempestoso.

Mentre il *Wairarapa* affondava, udivansi grida strazianti. Avvennero scene indescrivibili e raccapriccianti.

Sono annegati cento trentaquattro passeggeri.

Il capitano rimase sul ponte fino all'ultimo momento.

Probabile visita in Inghilterra del Presidente della Repubblica francese

Londra 30 — S'incomincia qui a parlare fra la colonia francese di una probabile prossima visita di Casimir Perier in Inghilterra. Si parlò, vi ricorderete, prima dell'assassinio di Carnot, di un simile progetto nella speranza che la visita potesse essere l'inizio di più cordiali relazioni fra i due paesi.

Il progetto è ancora in embrione, ma esso indica la tendenza dei tempi e delle menti.

Qualche anno fa, prima della morte del duca di Clarenza, si parlò e riparlò più volte di una visita dei reali d'Italia in Inghilterra, e tutto sembrava, così almeno assicuravasi, disposto, quando l'immatura morte del giovane principe venne a mettere fine ad un progetto che era stato accolto con entusiasmo dal pubblico, dalla stampa e perfino dalle autorità di questo paese. Vi ricorderete anzi a tale proposito che la Corporazione di Londra aveva annunziato che in tale occasione avrebbe conferito a re Umberto la cittadinanza londinese, come erasi fatto allorchè il re Vittorio Emanuele visitò Londra, e come è uso ogni qualvolta un sovrano estero sia ospite della metropoli brittanica.

La Corporazione anzi aveva ad unanimità e per acclamazione già votata la somma necessaria pel cofano artistico che doveva racchiudere il diploma di cittadinanza. I nostri sovrani avrebbero qui ricevuta un'accoglienza entusiastica e tale da offuscare probabilmente qualunque altra sia stata fatta ad un sovrano estero in Inghilterra.

La crescente intimità nelle relazioni anglo-italiane è tale che sarebbe ora forse il momento, dirò così, psicologico, per far rivivere tale idea, nè male ispirato sarebbe quel primo ministro che ne raccomandasse l'adozione al nostro re.

Un manuale per le spie militari

Che ogni singolo Stato abbia il suo piccolo esercito di spie sì in tempo di pace che in tempo di guerra, è cosa ormai universalmente nota ed ammessa; ma che lo spionaggio debba essere innalzato al grado di scienza, è cosa nuova e meravigliosa.

Il tenente colonnello russo Klembowsky ha scritto un manuale sullo spionaggio in tempo di pace ed in tempo di guerra, manuale ricco di precetti istruttivi per gli ufficiali destinati a servire il loro paese all'estero come informatori.

Il tenente colonnello Klembowsky dice che i primi cui incombe l'obbligo di raccogliere notizie militari in tempo di pace sono gli addetti militari alle ambasciate. Essi però non sono sempre in grado di fornire al loro Governo le desiderate informazioni e quindi devono avere a loro disposizione un certo numero di agenti segreti.

Questi agenti devono, già in tempo di pace, entrare in intime relazioni con personaggi influenti e cattivarsi la loro fiducia; inoltre devono procurare di stringere il più gran numero di relazioni con qualunque categoria di individui, studiare bene la topografia, per potere, in caso di bisogno, servire di guida alla truppa.

In tempo di guerra il servizio di spionaggio è oltremodo utile durante gli armistizi, per conoscere le intenzioni del nemico. Inoltre bisogna mettere tutta l'attenzione possibile per tener celate alle spie nemiche le proprie intenzioni; il miglior provvedimento è quello di stabilire un severissimo servizio di sorveglianza per arrestare le spie del nemico.

Il tenente colonnello Klembowsky, che ora fa parte dello stato maggiore russo, insegna quindi in quali circoli si possono trovare individui adatti a fare lo spionaggio: « In tutte le classi della società — dice l'autore — vi sono delle persone adatte; soltanto bisogna saperle riconoscere. In tempo di pace le persone più adatte sono quelle che, senza destar sospetti, possono, grazie alla loro professione o alla loro posizione sociale, entrare in tutti i circoli e inframmettersi in tutti i discorsi. Tali persone si possono trovare tanto tra i servi di piazza, i venditori girovaghi, i carottieri, gli artigiani, quanto fra gli artisti drammatici e di canto, i fotografi, banchieri, ecc. I suonatori ambulanti e gli zingari sono indicatissimi per l'ufficio di spie, grazie ai loro viaggi a piedi di paese in paese; in tempo di guerra possono servire da guide alla truppa. Di somma utilità per il servizio di spionaggio sono anche i preti, ed ancor più utili le donne, siano esse oneste o prostitute, poichè hanno maggior campo di rendersi utili, carpendo agli uomini a seconda del caso, questo o quel segreto, senza destare il minimo sospetto.

« La persona alla quale viene affidato l'incarico di dirigere tutto il movimento delle spie e di fare una buona scelta, deve essere un profondo conoscitore della natura umana ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Un futuro Congresso dell'Associazione italiana dei lavoratori

Milano 31 — La Camera del lavoro deliberò di indire in gennaio il Congresso delegato dall'Associazione italiana dei lavoratori per discutere la legislazione sul lavoro, onde i voti che ne sortiranno siano presi in considerazione dal Parlamento nella prossima discussione delle leggi sociali.

Al Congresso potranno partecipare complessivamente individualità anche non operaie, studiose dell'argomento.

Le misure contro i socialisti

Berlino 1 — I giornali assicurano che il Consiglio dei ministri discusse ieri nuovamente le modificazioni al codice penale dirette a rafforzare i poteri e le autorità contro i partiti sovversivi, e formulate per ordine di Caprivi dal ministro imperiale di giustizia.

Il ministro dell'agricoltura ha espresso nel Consiglio opinioni contrarie a tali proposte e quindi ha presentato le dimissioni.

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 novembre 1894.

Rendita	1 nov.	2 nov.
Ital. 5 % contanti	90 35	90.35
» fine mese	90.55	90 55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.½	90.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	297.—
» 3 % Italiane	277.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	474.—	474 —
» » 4 ½	479.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	425.—	425.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	770.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	235. —	235. —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	635.—	635.—
» » Mediterranee	498 —	498. —
Cambi e valute		
Francia chèque	107.¼	107.¼
Germania »	133.25	133.25
Londra »	26.92	26.92
Austria e Banconote »	216.—	216.—
Corone »	103.—	103.—
Napoleoni	21.42	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	84 30	84 30
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.03	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.38	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.38

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco